

## ■ CORIGLIANO-ROSSANO A fuoco un capannone, l'Arpocal ha iniziato i controlli dell'aria

# Nubi tossiche per un incendio

*Nella struttura molta plastica, l'ordinanza: «Non mangiate i prodotti della zona»*

di GIUSEPPE SAVOIA

CORIGLIANO-ROSSANO – Dapprima una lingua di fiamme alte, poi una coltre di fumo nero denso verso l'alto per diverse decine di metri. Si è svegliata così ieri mattina il territorio di Rossano in una calda giornata d'estate del mese di agosto che segnava 35 gradi. Erano da pochi minuti passati le 6, quando la colonna di fumo visibile da diversi territori ha invaso il cielo della zona del rossanese. Un incendio di notevoli dimensioni, si è sviluppato nella zona industriale di Sant'Irene a ridosso della strada statale jonica 106. Il rogo sarebbe partito dall'interno del capannone di articoli casalinghi dell'azienda Futurcasa Srl ed ha interessato anche qualche struttura industriali limitrofa rimasta danneggiata pare solo esteriormente. A lanciare l'allarme sembra che sia stato uno degli operai mentre stava per entrare nel capannone per andare a lavorare.

La telefonata è giunta alla centrale operativa dei vigili del fuoco del comando provinciale di Cosenza diretta dal comandante Massimo Cundari, sul posto venivano



La colonna di fumo denso e nero generata dall'incendio del capannone

nell'immediatezza inviate squadre dei vigili del fuoco dai distaccamenti di Rende, Castrovillari, Rossano e i volontari di Trebisacce dirette dai capisquadra Gennaro Grimaldi, Fausto Muraca, Francesco Abenante, Giuseppe Laroc-

ca. Sul posto anche il caporeparto Francesco Bellotti ed il funzionario di turno Paolo De Bastiani. A supporto delle squadre con tanti uomini sono giunte diversi autobotti e l'autoscala. Il capannone costruito a forma di T, da una pri-

ma sommaria ricostruzione dei fatti che attende l'ufficialità nelle prossime ore, è stato invaso dal fuoco dalla parte destra e sinistra e poi in quella centrale. Quasi certamente le fiamme avevano già invaso gran parte dello stabilimento al momento dell'allarme ai soccorsi. All'interno del capannone si trovavano grandi quantità di casalinghi, prodotti per la casa, materiale di cancelleria e ferramenta. Gli uomini dei vigili del fuoco da subito si sono messi a lavoro circoscrivendo le fiamme e salvando parte dello stabilimento dove sono state rinvenute moltissime bibite. Andata completamente distrutta l'ala dove c'era materiale infiammabile e casalingo tra cui ferramenta, vernice, carta igienica. Le squadre hanno agito dall'esterno utilizzando anche autoscala e scale e puntando getti di acqua dall'alto e attraverso le finestre roventi per fermare l'avanzata delle fiamme, mentre altri vigili del fuoco, provvisti di auto protettori, sono entrati all'interno del capannone per fermare il fuoco in altri punti non visibili dall'esterno. La struttura era dotata di pannelli fotovoltaici. Nell'area dell'incendio

si trovano altri due capannoni.

Grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco uno dei due riguardante costruzioni di porte in legno, sembra non aver riportato danni rilevanti. L'altro, che si occupava della produzione di alimenti avrebbe riportato solo danni alle porte e finestre esterne mentre all'interno sarebbe stato invaso dal fumo. Non si segnalano feriti. L'intera area interessata dal rogo è rimasta avvolta per diverse ore da una fitta coltre di fumo che ha messo a rischio il duro lavoro dei vigili del fuoco. Si raccomanda ai cittadini di non esporsi ai fumi e di non consumare prodotti raccolti nei terreni agricoli limitrofi.

A comunicarlo gli uffici comunali precisando che nel pomeriggio di ieri l'Arpocal ha effettuato dei prelievi con il mezzo mobile. Fino a quando non si avranno i risultati delle analisi è sconsigliato, anche agli abitanti della vicina contrada Piragineti, respirare i fumi. Sull'accaduto indagano i carabinieri della compagnia di Rossano, al momento non è dato sapere se l'origine dell'incendio sia di natura dolosa o se si tratti di un corto circuito.